

D1)

Nel caso di proposte di distretti aventi caratteristiche simili, una volta superata la fase di individuazione, il riconoscimento, fermo restando la validità della documentazione prodotta, avverrà senza alcuna altra valutazione di tipo quanti/qualitativo della proposta di riconoscimento?

R1

Il passaggio alla fase di riconoscimento sarà preceduta da una fase di audizione e negoziazione con i comitati promotori interessati, allo scopo di trovare tutte le opportune sinergie per avviare una procedura congiunta di riconoscimento. Il riconoscimento è comunque subordinato, in tutti i casi, alla valutazione qualitativa, da parte della commissione, dei contenuti della strategia di distretto, della composizione e rappresentatività della compagine attraverso l'analisi delle manifestazioni di interesse e delle adesioni formali, del piano di distretto e della coerenza di questi elementi fra di loro.

D2)

L'avviso di individuazione pubblicato con D.R.D. 197 del 06/11/2019 ha scadenza inderogabile al 31/12/2019?

R2)

L'avviso non ha scadenza. La data del 31/12/2019 è relativa al sistema di indicatori necessari alla valutazione delle domande di individuazione. L'Avviso potrà essere sospeso o chiuso con Decreto del direttore generale della direzione generale politiche agricole, alimentari e forestali ove se ne ravvisi l'opportunità.

D3)

è possibile da parte di un Ente Locale, nella fattispecie un Comune, aderire a più Distretti Agroalimentari di Qualità?

R3)

Così come indicato nel paragrafo "Specifiche comuni per l'identificazione dei Distretti Rurali (DIR) o Agroalimentari di Qualità (DAQ)" del documento "Criteri per il riconoscimento dei distretti rurali (DIR) e dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ)", approvato con Decreto Dirigenziale n. 183 del 23/10/2019, ci può essere sovrapposizione territoriale fra due o più DAQ purché sussistano per entrambi i prodotti i requisiti previsti ed i relativi indicatori siano soddisfatti, oppure fra uno o più DAQ ed un DIR.

Pertanto, un Comune può aderire a due o più DAQ con diverso prodotto "pivot". Resta fermo invece il principio che un comune può aderire formalmente o anche semplicemente essere compreso nella perimetrazione di un solo DIR.

D4)

Ai sensi: L. R. N. 20 DEL 08 AGOSTO 2014 - Art. 6 c2.

I soggetti che possono promuovere il riconoscimento di un distretto sono:

- a) le imprese operanti nel territorio regionale;
- b) le associazioni di categoria e dei consumatori e le organizzazioni sindacali e della cooperazione almeno di rilevanza regionale;
- c) i soggetti pubblici

Le Associazioni insistenti sul territorio regionale a carattere provinciale operante per la salvaguardia e tutela ambientale quali Legambiente, WWF (soggetti di rilievo e portatori di interesse riconosciuti a carattere nazionale/internazionale) etc sono da ritenersi escluse?

R4)

Non potranno essere soggetto Capofila del comitato promotore ma potranno figurare tra i soggetti aderenti alla proposta di Distretto ed al soggetto giuridico che andrà a costituirsi dopo la fase di individuazione.

D5)

Ai sensi del Regolamento 1 ottobre 2019, n. 8 Art. 2 (Definizioni) comma 1 punto e): “Uno stesso soggetto non può aderire a più distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento”; ciò premesso si chiede:

- 1) Per le stesse finalità nel riconoscimento di un (DIR) cosa è da intendersi?
- 2) Per le stesse finalità nel riconoscimento di un (DAQ) cosa è da intendersi?
- 3) Per gli stessi ambiti di intervento nel riconoscimento di un (DIR) e/o (DAQ) cosa è da intendersi?
- 4) un (STS) Sistema Territoriale di Sviluppo su cui va ad insistere il Distretto A può essere preso in considerazione, ovvero in sovrapposizione, con il Distretto B?

R5)

I Distretti, così come indicato nell’art 1 comma 2 del Regolamento di Attuazione della Legge Regionale, sono strumenti finalizzati a consolidare la competitività e potenziare i fattori positivi del contesto nel quale operano. Nello specifico, per i DIR ci si riferisce ad un ambito territoriale omogeneo mentre per i DAQ ad un prodotto pivot.

Pertanto:

- 1) Per le stesse finalità si intende la tipologia di distretto (DIR o DAQ);***
- 2) vedi punto 1);***
- 3) per ambito di intervento si intende nel caso di riconoscimento di un DIR uno specifico territorio; nel caso di un DAQ è da intendersi lo stesso prodotto pivot.***

Ne consegue che, così come indicato dal paragrafo “Specifiche comuni per l’identificazione dei Distretti Rurali (DIR) o Agroalimentari di Qualità (DAQ)” del documento “Criteri per il riconoscimento dei distretti rurali (DIR) e dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ)”, approvato con Decreto Dirigenziale 183 del 23/10/2019: una impresa può aderire ad un solo distretto, quale che sia la tipologia; un comune può aderire ad un solo DIR e/o a più DAQ, sempre che le proposte di DAQ riguardino prodotti diversi; gli altri soggetti non possono aderire a più distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento (DIR sullo stesso territorio; DAQ con stesso prodotto pivot);

4) la sovrapposizione fra STS è possibile solo per i DAQ, sia essa totale o parziale. Se la sovrapposizione riguarda due DIR, si procederà in fase di individuazione a eliminare le sovrapposizioni.

D6)

Ai sensi: L. R. N. 20 DEL 08 AGOSTO 2014 Art. 4 (Requisiti per il riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità);

1. I requisiti per il riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità sono i seguenti:

- a) la presenza di produzioni agroalimentari certificate coerenti con le tradizioni e le caratteristiche del territorio riconosciute o in corso di riconoscimento ai sensi della normativa vigente;
- b) la presenza di filiere produttive caratterizzate da rapporti di integrazione e di interdipendenza tra le imprese agricole e le imprese del settore della trasformazione e della distribuzione agroalimentare dei prodotti certificati;
- c) la costituzione di rapporti di tipo collaborativo tra le istituzioni locali e gli operatori economici della filiera agroalimentare;
- d) l’integrazione tra la produzione agroalimentare e le attività culturali e turistiche.

Le produzioni agroalimentari certificate, le filiere, la costituzione di rapporti, l’integrazione tra produzioni che insistono su (STS) Sistemi Territoriali di Sviluppo sovrapponibili, ovvero indicate dal Distretto A e dal Distretto B come sono valutate?

R6

Dipende se le domande di individuazione dei due DAQ riguarda o meno lo stesso prodotto pivot. Se le domande riguardano lo stesso prodotto pivot saranno ammesse a valutazione comunque; l’analisi della sussistenza dei requisiti avverrà in base alle manifestazioni di interesse pervenute e la selezione avverrà attraverso la valutazione degli indicatori definiti per la fase di individuazione. Se riguardano prodotti pivot diversi, la valutazione sarà separata e potranno essere riconosciuti entrambi purché il Distretto A e il Distretto B si riferiscano a prodotti Pivot diversi.

D7)

Vi è una sovrapposibilità / contemporaneità Distretto A Pivot X/ Distretto B Pivot X? Nel valutare la media aritmetica degli indicatori su una o più (STS) sovrapposte quale criterio viene impiegato?

Risposta

R7)

Fermo restando quanto previsto nel paragrafo “Specifiche comuni per l’identificazione dei Distretti Rurali (DIR) o Agroalimentari di Qualità (DAQ)” del documento “Criteri per il riconoscimento dei distretti rurali (DIR) e dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ)”, approvato con Decreto Dirigenziale 183 del 23/10/2019, nella fase di individuazione si valuterà, nel caso di DAQ con perimetrazione coincidente e sullo stesso prodotto pivot, e quindi con lo stesso valore dell’indicatore “specializzazione produttiva”, varrà l’ordine cronologico di arrivo.

D8)

Atteso che tra gli indicatori per l’identificazione del DAQ è prevista la presenza di almeno un marchio di qualità (“prodotto pivot”) come definito dall’art. 16 Reg 1305/13 comma a o in protezione transitoria, che occorrono almeno 50 imprese inserite nel sistema di certificazione del prodotto pivot, nel caso in cui il prodotto sia stato autorizzato dal MiPAAF alla protezione transitoria ma che per tale prodotto il comitato promotore per il riconoscimento della IGP, pur individuando l’organismo di controllo autorizzato, non ha provveduto a formalizzare tale incarico ed a far tenere allo stesso il registro dei controlli, tale prodotto può essere identificato come prodotto pivot?

È possibile procedere alla Istituzione del Registro citato ed alla conseguente iscrizione delle aziende nel sistema dei controlli dopo la presentazione dell’istanza di riconoscimento del DAQ?

R8)

l’art.12 del Decreto Ministeriale del 14/10/2013 avente ad oggetto “Disposizioni nazionali per l’attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG” dispone quanto segue:

“Art. 12 - Protezione nazionale transitoria

1. A decorrere dalla data di presentazione della domanda di registrazione alla Commissione il Ministero può concedere ad un nome una protezione nazionale transitoria su richiesta del soggetto richiedente.

2. Il Ministero, valuta la richiesta e, se del caso, accorda con decreto la protezione nazionale transitoria che entra in vigore solo successivamente all'emanazione del decreto di autorizzazione dell'organismo di controllo incaricato della verifica del rispetto del disciplinare di produzione.

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di concessione della protezione nazionale transitoria il nome oggetto di protezione può essere utilizzato solo da operatori assoggettati al sistema di controllo.”

E' evidente quindi che perché un prodotto possa essere considerato “in protezione nazionale transitoria” ai sensi del comma 2 deve essere autorizzato un organismo di controllo ed al sistema di controllo devono aderire le imprese interessate. da ciò discende che il numero di imprese che aderiscono al sistema di controllo deve essere, analogamente a quanto previsto per le denominazioni già riconosciute, almeno pari a 50, e che tale requisito debba essere posseduto al momento della domanda.

D9)

Ai sensi del D.R.D 197 del 06/11/2019 Art. 7 (Documentazione richiesta):
“..... numero di imprese aderenti al distretto (agricole, trasformazione, commercializzazione) o in alternativa (a scelta del proponente) numero di addetti delle imprese aderenti al distretto: per le imprese pari almeno a 50; per gli addetti pari ad almeno a 300.

Sono da intendersi per i DAQ 50 imprese per ogni prodotto pivot inserite nel sistema di certificazione?

Come deve essere certificato tale inserimento di ogni singola impresa, essendo le stesse di svariato tipo, ovvero, agricole, trasformazione, commercializzazione e pertanto non necessariamente iscritte?

Per un distretto DAQ multi-prodotto come viene calcolato il numero di imprese? Di addetti?

R9)

I DAQ, fermo restando che possono riguardare più prodotti omologhi, devono individuare un unico prodotto pivot e rispetto ad esso:

- **dovranno essere raccolte almeno le 50 manifestazioni di interesse delle aziende aderenti al sistema di certificazione o l'attestazione dei 300 addetti;**
- **sarà calcolato l'indice di specializzazione produttiva.**

le adesioni aggiuntive qualificano la struttura del distretto e concorrono a giustificare la coerenza della strategia con gli attori presenti nella compagine distrettuale

D10)

Ai sensi D.R. 183 del 23/10/2019 Approvazione documento "Criteri per il riconoscimento dei distretti rurali (DIR) e dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ)"

- Indicatori per l'identificazione dei Distretti Rurali (DIR)

1) Indice di ruralità: incidenza della Superficie Agricola Rurale sulla superficie complessiva nell'area distretto dev'essere superiore rispetto alla media regionale;

Quali sono le tabelle di riferimento per identificare l'incidenza della Superficie Agricola Rurale e la media Regionale?

Esiste un applicativo (foglio di calcolo macro etc.) per effettuare il calcolo in modo analitico di tale indice?

2) Indice di protezione ambientale: l'incidenza della superficie interessata da forme di protezione dell'ambiente e degli ecosistemi nell'area del distretto deve essere superiore alla media nazionale;

Quali sono le tabelle di riferimento per identificare l'indice di protezione ambientale?

Quali sono le tabelle di riferimento per poter identificare in modo analitico le aree soggette a protezione dell'ambiente e degli ecosistemi per gli STS regionali?

- Indicatori per l'identificazione dei Distretti Agroalimentari di Qualità (DAQ)

2) Indice di specializzazione produttiva: calcolato rapportando l'incidenza del numero di aziende o in alternativa (a scelta del proponente) della SAU relativa al "prodotto pivot" rispetto alla media regionale della stessa tipologia di prodotto, che deve essere pari o superiore al 150%;

Quali sono le tabelle di riferimento per identificare l'incidenza del numero di aziende rispetto al prodotto pivot scelto e per la singola area (STS) di riferimento?

Quali sono le tabelle di riferimento per identificare l'incidenza della SAU relativa al prodotto pivot scelto?

Quali sono le tabelle di riferimento per identificare la media regionale della stessa tipologia di prodotto scelto?

Esiste un applicativo (foglio di calcolo macro etc.) per effettuare il calcolo in modo analitico di tale indice?

R11)

Il calcolo del sistema di indicatori definiti per l'individuazione dei distretti DIR e DAQ dovrà essere effettuata consultando le seguenti basi di dati:

- **Indice di specializzazione produttiva: Censimento dell'Agricoltura 2010 – ISTAT;**
- **Densità Demografica: Popolazione e Famiglia – ISTAT aggiornato al 01/2019;**
- **Indice di Ruralità: Elaborazione Dati della Regione Campania utilizzati per la definizione del PSR 2014-2020;**
- **Indice di Protezione Ambientale: Elaborazione Dati della Regione Campania utilizzati per la definizione del PSR 2014-2020.**

I dati sono consultabili presso gli uffici regionali o in alternativa, al fine di agevolare la presentazione delle domande di individuazione, il capofila può richiedere a mezzo mail (ferdinando.gandolfi@regione.campania.it) il calcolo degli indicatori.

Per i DIR sarà necessario indicare gli STS completi da considerare e gli eventuali comuni contigui che hanno dato formale adesione, mentre per i DAQ sarà necessario indicare il prodotto pivot e gli STS di riferimento.